



d'Annunzio e l'innovazione drammaturgica

Premessa di Elena Ledda

Saggi introduttivi di Giovanni Isgrò e Carlo Santoli

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

fondata e diretta da Carlo Santoli

ANNO XXIV • 2022
NUMERO SPECIALE

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

La rivista aderisce al programma di valutazione della MOD
(Società italiana per lo studio della modernità letteraria)



Fondatore e Direttore scientifico / *Founder and Editor*

CARLO SANTOLI

Comitato scientifico / *Scientific Board*

LEONARDO ACONTE (Università di Salerno), EPIFANIO AJELLO (Università di Salerno), CLARA ALLASIA (Università di Torino), ANNAMARIA ANDREOLI (Università della Basilicata), MICHELE BIANCO (Università di Bari *Aldo Moro*), GIUSEPPE BONIFACINO (Università di Bari *Aldo Moro*), ANNALISA BONOMO (Università di Enna *Kore*), LAURA CANNAVACCIUOLO (Università di Napoli "L'Orientale"), RINO CAPUTO (Università di Roma *Tor Vergata*), ALBERTO CARLI (Università del Molise), DANIELA CARMOSINO (Università della Campania Luigi Vanvitelli), IRENE CHIRICO (Università di Salerno), RENATA COTRONE (Università di Bari *Aldo Moro*), BIANCA MARIA DA RIF † (Università di Padova), DOMENICA FALARDO (Università di Salerno), ANGELO FÀVARO (Università di Roma *Tor Vergata*), ROSALBA GALVAGNO (Università di Catania), ANTONIO LUCIO GIANNONE (Università del Salento), ROSA GIULIO (Università di Salerno), PIETRO GIBELLINI (Università Ca' Foscari di Venezia), ALBERTO GRANESE (Università di Salerno), PASQUALE GUARAGNELLA (Università di Bari *Aldo Moro*), ISABELLA INNAMORATI (Università di Salerno), GIUSEPPE LANGELLA (Università Cattolica di Milano), SEBASTIANO MARTELLI (Università di Salerno), ENRICO MATTIODA (Università di Torino), MILENA MONTANILE (Università di Salerno), LUIGI MONTELLA (Università del Molise), ALDO MORACE (Università di Sassari), FABRIZIO NATALINI (Università di Roma *Tor Vergata*), LAURA NAY (Università di Torino), GIANNI OLIVA (Università di Chieti-Pescara *G. d'Annunzio*), MARIA CATERINA PAINO (Università di Catania), LAURA PAOLINO (Università di Salerno), GIORGIO PATRIZI (Università del Molise), DOMENICA PERRONE (Università di Palermo), DONATO PIROVANO (Università di Torino), FRANCO PRONO (Università di Torino), PAOLO PUPPA (Università Ca' Foscari Venezia), ANTONIO SACCONI (Università di Napoli *Federico II*), VINCENZO SALERNO (Università di Salerno), ANNAMARIA SAPIENZA (Università di Salerno), NICCOLÒ SCAFFAI (Università di Siena), GIORGIO SICA (Università di Salerno), CHIARA TAVELLA (Università di Torino), PIERA GIOVANNA TORDELLA (Università di Torino), GIOVANNI TURCHETTA (Università di Milano), SEBASTIANO VALERIO (Università di Foggia), PAOLA VILLANI (Università di Napoli *Suor Orsola Benincasa*), AGOSTINO ZIINO (Università di Roma *Tor Vergata*)

Comitato scientifico internazionale / *International Scientific Board*

ZYGMUNT G. BARAŃSKI (University of Cambridge, University of Notre Dame), MARK WILLIAM EPSTEIN (Princeton University), MARIA PIA DE PAULIS D'ALAMBERT (Université Paris-Sorbonne), GEORGES GÜNTERT (Universität Zürich), FRANÇOIS LIVI † (Université Paris-Sorbonne), MARTIN McLAUGHLIN (University of Oxford), LUIGI MONTELLA (Università del Molise), ANTONELLO PERLI (Université Côte d'Azur), MARA SANTI (Ghent University)

Redazione / *Editorial Board*

LORENZO RESIO (coordinamento), VALENTINA COROSANITI, VIRGINIA CRISCENTI, GIOVANNI GENNA, ELEONORA RIMOLO

Per la rubrica «Discussioni» / *For the column «Discussioni»*

LAURA CANNAVACCIUOLO (coordinamento), SALVATORE ARCIDIACONO, NINO ARRIGO, MARIKA BOFFA, LOREDANA CASTORI, DOMENICO CIPRIANO, ANTONIO D'AMBROSIO, MARIA DIMAURO, CARLANGO MAURO, THOMAS PERSICO, GENNARO SGAMBATI, FRANCESCO SIELO

Revisori / *Referees*

Tutti i contributi pubblicati in questa rivista sono stati sottoposti a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

D'ANNUNZIO E L'INNOVAZIONE DRAMMATURGICA

Premessa di
Elena Ledda

Saggi introduttivi di
Giovanni Isgrò e Carlo Santoli

XXIV – 2022

NUMERO SPECIALE

Con il patrocinio di



Rivista annuale / *A yearly journal*
XXIV – 2022

ISSN 1721-3509

ANVUR: A

*

Proprietà letteraria riservata
2022 © Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestesie
Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino
www.edizionisinestesie.it – info@edizionisinestesie.it
Registrazione presso il Tribunale di Avellino n. 398 del 14 novembre 2001
Direttore responsabile: Paola De Ciuceis

Rivista «Sinestesie» – Direzione e Redazione

c/o Prof. Carlo Santoli Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino, direzione.sinestesie@gmail.com

Il materiale cartaceo (libri, copie di riviste o altro) va indirizzato ai suddetti recapiti.

La rivista ringrazia e si riserva, senza nessun impegno, di farne una recensione o una segnalazione.

Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito in alcun caso.

*

I pdf della rivista «Sinestesie» e dei numeri arretrati sono consultabili in *open access*
e scaricabili gratuitamente dal sito: www.sinestiesirivistadistudi.it

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati / *All rights reserved*

Condizione preliminare perché i prodotti intellettuali siano sottoposti alla valutazione della Direzione e del Comitato Scientifico è la presentazione del Codice Etico (consultabile online sul sito della rivista), accettato integralmente in tutte le sue parti e controfirmato.

*

Impaginazione / *Graphic layout*

Francesca Cattina

*

Published in Italy

Prima edizione: 2022

Gli e-book di Edizioni Sinestesie sono pubblicati con licenza Creative Commons
Attribution 4.0 International

INDICE

ELENA LEDDA, <i>Premessa</i>	9
GIOVANNI ISGRÒ, <i>D'Annunzio e l'idea del teatro en plein air</i>	13
CARLO SANTOLI, <i>La drammaturgia moderna di Gabriele d'Annunzio: 'Le Martyre de Saint Sébastien' e 'La Pisanelle ou La Mort parfumée'</i>	23
PARTE PRIMA – DALLA CITTÀ MORTA A FRANCESCA DA RIMINI	
EPIFANIO AJELLO, <i>Esercizio dintorno all'uso dello sguardo nella 'Città morta' (con brevi cenni ai testi limitrofi)</i>	57
CHIARA BIANCHI, <i>D'Annunzio librettista?</i>	69
ALBERTO GRANESE, <i>Gli esordi della drammaturgia dannunziana</i>	77
GIANNI OLIVA, <i>Il teatro di festa. Progettualità e messinscena nella drammaturgia dannunziana</i>	95
THOMAS PERSICO, <i>La «ghirlandetta» dannunziana</i>	109
DONATO PIROVANO, <i>Riscritture e variazioni dannunziane: la 'Francesca da Rimini'</i>	119

PARTE SECONDA – DA *LA FIGLIA DI IORIO*
A *LE MARTYRE DE SAINT SÉBASTIEN*

ISABELLA INNAMORATI, <i>Punti di svolta: 'La figlia di Iorio' fra trionfi e rovine del teatro italiano di primo Novecento</i>	133
CESARE ORSELLI, <i>'Parisina': libretto per...</i>	149
ANGELO FÀVARO, <i>'La Nave': «foggiata con la melma della laguna e con l'oro di Bisanzio, e col soffio della mia più ardente passione italiana».</i> <i>Note sul teatro politico e psicofisico di Gabriele d'Annunzio</i>	165
PAOLO PUPPA, <i>Arie e recitativi nella interazione dialogica dannunziana</i>	191
ANNAMARIA SAPIENZA, <i>Martiri di una dolorosa normalità. 'Le Martyre de Saint Sébastien' della Fura del Baus (1997)</i>	205
RAFFAELLA BERTAZZOLI, <i>Due letture ecfrastiche per la 'Figlia di Iorio'</i>	221

PARTE TERZA – LA RIVOLUZIONE DELLA SCENA DANNUNZIANA

RAFFAELE GIANNANTONIO, <i>Norman Bel Geddes e 'La Nave': L'architettura nel teatro dannunziano</i>	249
MARIA PIA PAGANI, <i>Eleonora Duse: l'icona della rivoluzione teatrale dannunziana</i>	277
ELENA VALENTINA MAIOLINI, <i>Vita interiore e ambiente teatrale: sulle didascalie di d'Annunzio</i>	295
MARIA ROSA GIACON, <i>Il teatro nel testo: sviluppi della 'Città morta' nel 'Fuoco'</i>	307
COSTANZO GATTA, <i>Nel 1923 a Brescia il teatro all'aperto sognato da d'Annunzio</i>	323

PARTE QUARTA – TRA EURIPIDE, SENECA E D'ANNUNZIO:
FEDRA E LA TRADIZIONE EUROPEA

STEFANO AMENDOLA, <i>Presenza e rappresentazione del divino tra Euripide e D'Annunzio: Afrodite e Artemide nel dramma di 'Fedra'</i>	353
NICOLA LANZARONE, <i>Considerazioni sulla 'Fedra' di d'Annunzio e quella di Seneca</i>	371
ANGELO MERIANI, <i>Ippolito deve morire. Maledizione e morte da Euripide a d'Annunzio</i>	387

Un ringraziamento speciale da parte della Direzione e della Redazione della rivista va alla Dottoressa Virginia Criscenti per il generoso contributo nella traduzione degli abstract in inglese.

PREMESSA

Un teatro, quello di Gabriele d'Annunzio, che sconvolse la scena italiana, ancora attardata su posizioni molto conservatrici, non solo sul piano drammaturgico ma anche, e in misura decisiva, su quello scenico. Nel poeta abruzzese non esisteva soltanto un raffinato drammaturgo destinato a mettere in crisi la commedia verista borghese inventando la tragedia "moderna", ma anche un artista attento a dare unità e significato espressivo a tutti gli elementi dello spettacolo, dalla recitazione alla scenografia, dai costumi alle luci, dalla musica alla coreografia.

Il teatro dannunziano si è rivelato, pertanto, non come teatro nazionalistico, ma come esperimento fondato su un ampio impiego di mezzi, proiettabile in una dimensione di rinnovamento internazionale, originale certamente per la concezione innovativa del riuso e della reinvenzione di forme e contenuti individuati nella nostra storia e nella nostra cultura.

Approfondire alcuni fra i fondamentali aspetti di questo tema, oggi particolarmente attuale, attraverso nuove indagini e nuovi documenti, mettendo in campo e a confronto esperienze sia di carattere teatrale che critico-letterario, è stato l'obiettivo del Convegno internazionale *D'Annunzio e l'innovazione drammaturgica*, promosso dal Centro Nazionale di Studi Dannunziani, in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Salerno e la rivista «Sinestesie», con il patrocinio del Cepell (Centro per il libro e la lettura del Ministero della Cultura) e della Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani".

Nato da una proposta della Presidenza del Centro pescarese, subito condivisa dagli studiosi Giovanni Isgro e Carlo Santoli, che da anni dedicano i loro interessi e le loro scrupolose ricerche all'opera dannunziana, il simposio si è svolto *online*, nelle giornate del 20 e 21 gennaio 2022, seguito in diretta da un ampio pubblico, anche di giovani universitari stranieri, attento e interessato.

Il Convegno, volutamente articolato in sessioni che scandiscono i limiti cronologici in cui si iscrive il teatro dannunziano in versi, vale a dire il 1901, l'anno della *Francesca da Rimini*, la sua tragedia di sangue e di lussuria, vivido e nuovo affresco del Medioevo, e il 1909, data della rappresentazione della *Fedra*, ha così preso avvio dalle prime fasi in cui crescono e montano le idee dell'Artista sul teatro, tenendo d'occhio le esperienze coeve dei padri fondatori della scena europea, e si è concluso con l'ultima esperienza del Poeta impegnato a rendere in "uragano di immagini e sensazioni" gli endecasillabi e i settenari di quella sua opera che volle ispirata al mito tragico greco e che finì per rappresentare un tratto distintivo della sua super-umanità, intesa come costante ribellione all'ingiusto volere degli dèi.

I puntuali e ricchi interventi dei ventiquattro relatori hanno mirato, dunque, a individuare e scavare, in un ideale e avvincente percorso cronologico, la modernità e l'originalità della concezione scenica dell'Autore, la sua attitudine a sperimentare, non solo letterariamente, al fine di garantire la forma più idonea alla sua concezione di drammaturgia d'arte.

Ne è risultato un quadro vivo, originale, che in questa pubblicazione trova il suo spazio ideale, nel quale emergono, grazie anche all'analisi ben lumeggiata di ritrovamenti documentali significativi e sulla base delle più recenti, esaustive edizioni critiche dell'Opera omnia, elementi innovativi e stimolanti, come la funzione delle didascalie che nell'opera del drammaturgo collaborano con il testo divenendo narrazione, i motivi reali del suo avvicinamento al genere operistico, l'influenza della moda sui quadri viventi nella sua regia e il nuovo ruolo che, da grande esteta, d'Annunzio svolge sul palcoscenico anticipando i tempi cinematografici.

Come in ogni convegno scientifico che si rispetti, emergono anche interrogativi. Nel nostro caso in merito alle modalità di approccio e alla rappresentabilità di taluni testi drammaturgici dannunziani oggi, essendo particolarmente ostici per una lettura contemporanea. Una risposta è offerta dall'esperienza del gruppo catalano della Fura del Baus, che ha curato l'allestimento del *Martyre de Saint Sebastien*, imponendosi all'attenzione internazionale per l'originalità di un linguaggio scenico che ha «superato i confini degli statuti tradizionali del teatro in nome dell'esplorazione di codici provenienti da molteplici ambiti» (Sapienza). Una risposta, certo non marginale, dalla quale è possibile trarre molti spunti di riflessione.

Nel contesto generale degli interventi, tutti di alto, qualificato livello, particolarmente innovative sono risultate le analisi sul tema del *visibile* nel testo teatrale del drammaturgo, in un colloquio comparativo con altri testi disseminati dintorno a raggiera quali il *Notturmo* e il *Fuoco*, opera quest'ultima dove il carattere teatrale, narrativo e poetico sono sostanzialmente correlati e

dove, quindi, si realizza una consonanza *sui generis* con le avanguardie novecentesche («l'innovatività del drammaturgo è anche quella del romanziere»).

Non sono poi mancate diverse nuove chiavi di lettura della scrittura teatrale dannunziana. Mi limito, pertanto, a citare quella più emblematica che trova radice nel *logos* e nel *mythos*, termini che nel greco delle origini sono sinonimi, ma che acquistano poi valori diversi, «ponendosi tra di loro in un rapporto che oscilla tra complementarità sinergica e polarità contrastiva» (Gibellini) dando vita a categorie concettuali quali parola-racconto, ragione-istinto, logica-immaginazione, realtà-simbolo, che investono appieno tutte le opere drammaturgiche prese in considerazione nel convegno.

Il simposio internazionale *D'Annunzio e l'innovazione drammaturgica* non ha portato, dunque, solo a una riconferma scientificamente aggiornata dell'interesse dell'autore pescarese verso il teatro inteso come rinnovamento dell'arte scenica per condurlo, sull'esempio wagneriano, alla dimensione mitico-rituale delle sue origini e alla spazialità simbolica del *plein air*, o come possibilità di sviluppo di una scrittura drammaturgica non tradizionale. Il Convegno è andato ben oltre.

Agli Amici Giovanni Isgrò e Carlo Santoli, senza il supporto dei quali il Convegno non si sarebbe realizzato, agli Studiosi che hanno contribuito con il loro prezioso lavoro, ai Collaboratori e Patrocinatori del Convegno, alla rivista «Sinestesie» che generosamente offre questa importante pubblicazione, va il più sentito ringraziamento del Centro Nazionale di Studi dannunziani.

La Presidente
Elena Ledda

ELENA LEDDA, *Premessa* • GIOVANNI ISGRÒ, *D'Annunzio e l'idea del teatro en plein air* • CARLO SANTOLI, *La drammaturgia moderna di Gabriele d'Annunzio: 'Le Martyre de Saint Sébastien' e 'La Pisanelle ou La Mort parfumée'* • EPIFANIO AJELLO, *Esercizio dintorno all'uso dello sguardo nella 'Città morta' (con brevi cenni ai testi limitrofi)* • CHIARA BIANCHI, *D'Annunzio librettista?* • ALBERTO GRANESE, *Gli esordi della drammaturgia dannunziana* • GIANNI OLIVA, *Il teatro di festa. Progettualità e messinscena nella drammaturgia dannunziana* • THOMAS PERSICO, *La «ghirlandetta» dannunziana* • DONATO PIROVANO, *Riscritture e variazioni dannunziane: la 'Francesca da Rimini'* • ISABELLA INNAMORATI, *Punti di svolta: 'La figlia di Iorio' fra trionfi e rovine del teatro italiano di primo Novecento* • CESARE ORSELLI, *'Parisina': libretto per...* • ANGELO FÀVARO, *'La Nave': «foggiata con la melma della laguna e con l'oro di Bisanzio, e col soffio della mia più ardente passione italiana»*. Note sul teatro politico e psicofisico di Gabriele d'Annunzio • PAOLO PUPPA, *Arie e recitativi nella interazione dialogica dannunziana* • ANNAMARIA SAPIENZA, *Martiri di una dolorosa normalità. 'Le Martyre de Saint Sébastien' della Fura del Baus (1997)* • RAFFAELLA BERTAZZOLI, *Due letture ecfrastiche per la 'Figlia di Iorio'* • RAFFAELE GIANNANTONIO, *Norman Bel Geddes e 'La Nave': L'architettura nel teatro dannunziano* • MARIA PIA PAGANI, *Eleonora Duse: l'icona della rivoluzione teatrale dannunziana* • ELENA VALENTINA MAIOLINI, *Vita interiore e ambiente teatrale: sulle didascalie di d'Annunzio* • MARIA ROSA GIACON, *Il teatro nel testo: sviluppi della 'Città morta' nel 'Fuoco'* • COSTANZO GATTA, *Nel 1923 a Brescia il teatro all'aperto sognato da d'Annunzio* • STEFANO AMENDOLA, *Presenza e rappresentazione del divino tra Euripide e D'Annunzio: Afrodite e Artemide nel dramma di 'Fedra'* • NICOLA LANZARONE, *Considerazioni sulla 'Fedra' di d'Annunzio e quella di Seneca* • ANGELO MERIANI, *Ippolito deve morire. Maledizione e morte da Euripide a d'Annunzio*.